

L'assessore Ferro ripescava l'idea: "Un ospedale veterinario gratuito per chi non può pagare"

di **Redazione**

15 Dicembre 2020 - 12:29



Genova. Un ospedale veterinario gratuito per curare gli animali delle persone in difficoltà economica. L'idea torna alla ribalta per l'ennesima volta in Liguria con l'assessore regionale **Simona Ferro**, fresca di assegnazione della delega in quota Fratelli d'Italia, che l'ha subito inserita nella "lista della spesa" per il presidente Toti.

"Vorremmo fornire **assistenza veterinaria gratuita sulla base dell'Isee** - spiega Ferro - . Se passa l'idea che un animale domestico sia un membro della famiglia, è giusto che da un punto di vista medico abbia gli stessi diritti. Pensiamo alle persone che non possono pagare **cifre esorbitanti per gli esami diagnostici**, ma anche per l'acquisto dei farmaci, che si potrebbero fornire in convenzione. Chi non ha i soldi necessari rischia di lasciar morire il proprio animale".

A dire il vero la prima giunta Toti era già stata impegnata a istituire "un'assistenza veterinaria di base gratuita per la cura degli animali d'affezione, i cui proprietari rientrano in una fascia socio-economica debole" da un **ordine del giorno presentato dalla Lega e votato all'unanimità**. A cavalcare la proposta era stato poi **Andrea Carratù**, presidente del Municipio Centro Est e candidato alle regionali per il Carroccio. Un progetto pilota era già stato avviato dalla **Regione Veneto**, che ha previsto la gratuità di cure urgenti, dotazione di microchip, sterilizzazione e altri interventi medici agli animali d'affezione di proprietà di persone anziane e indigenti.

Del resto **anche la giunta Doria nel 2017** aveva iniziato a lavorare per allestire una clinica gratuita all'**ex canile di via Adamoli**, progetto naufragato per mancanza di risorse. Anche

l'assessore Ferro immagina una sorta di ospedale dedicato: "Quella sarebbe la soluzione più auspicabile, ma sarà difficile da realizzare". Un piano B potrebbe invece **coinvolgere i veterinari delle Asl** con possibilità di accesso gratuito solo per alcune fasce di reddito.

Per ora si tratta di semplici idee che dovranno essere concretizzate in una **proposta di legge**. "Vedremo se riuscirò a farmi finanziare il progetto. È ovvio che ora ci siano altre priorità, siamo in emergenza e non ci sono posti nemmeno per le persone. Di certo sarebbe un tema trasversale, anche dal punto di vista della tutela dei consumatori", conclude Ferro.